TORINO
Anno 77 Num. 234
Ogni numero 30 centesimi
(spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-543 al n. 40-548

LA STAMPA

Giovedì 30 Settembre
Venerdì 1 Ottobre 1943
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Il Comunicato germanico

Aspri combattimenti difensivi nel Kuban, sul Nipro, e a Saporoje - 209 carri armati sovietici distrutti in 3 giorni - Il maltempo rallenta le operazioni in Italia

Berlino, 30 settembre.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate ha ieri comunicato:

Sulla testa di ponte del Kuban sono rimaste senza successo le poderose puntate di ricognizione dei sovietici.

Nel settore di Saporoje, le truppe tedesche hanno sostenuto anche ieri combattimenti difensivi aspri ma coronati da successo. Mediante contrattacchi sono state riconquistate alcune zone temporaneamente perdute.

Rinnovati tentativi del nemico di guadagnare terreno in alcuni punti del medio Nipro, sulla riva occidentale del fiume, sono falliti.

Nel settore centrale del fronte i sovietici hanno continuato ad attaccare, nonostante il peggioramento delle condizioni atmosferiche. La tenace resistenza delle truppe germaniche ed energici contrattacchi hanno arrestato l'azione nemica. Singole infiltrazioni sono state eliminate.

Dal 26 al 28 settembre sono stati distrutti sul fronte orientale 209 carri armati e 153 aerei.

L'artiglieria contraerea tedesca ha abbattuto quattro su sei bombardieri sovietici che avevano tentato di attaccare il porto romeno di Costanza.

Pioggie persistenti hanno impedito sul fronte meridionale italiano operazioni belliche di grande rilievo. I movimenti germanici sono proseguiti secondo il previsto, nonostante le gravi difficoltà del terreno.

Nella scorsa notte alcuni aeroplani nemici isolati hanno sorvolato il territorio occidentale del Reich; alcune bombe sganciate hanno causato soltanto danni irrilevanti.

Il numero degli aerei abbattuti durante le incursioni nemiche del 28 settembre e della notte dal 27 al 28 settembre è salito a 68.

Nel settore fra il mare di Azov e la grande ansa del Dnieper a Saporoje, dove da vari giorni la battaglia ha trovato uno dei suoi punti cruciali, il nemico non è riuscito, informa la *Transocean*, neanche nella giornata di ieri, a realizzare il benchè minimo vantaggio. Le truppe tedesche, con potenti contrattacchi, hanno dimostrato che anche in questa tredicesima settimana della gigantesca lotta, esse sono capaci di sostenere le più audaci operazioni offensive.

Ad est di Saporoje, come pure a nord-est di Melitopol, esse hanno sbarrato ancora la truppe sovietiche attaccanti colpi così duri che i tentativi del nemico di aprirsi un varco attraverso la steppa di Nogai sono stati frustrati.

I bolscevichi hanno nuovamente gettato nella mischia grandi masse di fanteria e di artiglieria ma, in proporzione, pochi carri armati. Resta da vedere se questo fatto, che pur va rilevato, segni il principio dell'esaurimento delle riserve nemiche in fatto di carri armati, o se invece il comando sovietico abbia deciso di mantenere le riserve di carri armati intatte per futuri speciali impieghi.

Lungo tutto il fronte del Nipro, dalla grande ansa alla confluenza del Pripet i combattimenti hanno attualmente [illegible] carattere stazionario.

Mentre la pressione nemica nel settore di Dniepropetrovsk e contro la testa di ponte tedesca di Kremenchung è alquanto diminuita, l'impeto degli attacchi sovietici nel settore di Kiev è considerevolmente intensificato. Tuttavia anche qui l'ostinata ed irrigidita resistenza tedesca ha frustrato tutti i successi nemici, specialmente nella zona di Kiev, dove i bolscevichi, sfruttando le diverse isole sul fiume Nipro quali basi di partenza, avevano tentato di raggiungere la riva occidentale del fiume con forze maggiori.

A nord di Kiev alcune posizioni sulla sponda occidentale del fiume sono tuttora occupate da piccoli gruppi nemici, ma si tratta di nuclei di nessuna importanza strategica.

E' invece aumentata di intensità la pressione nemica ad oriente di Gomel ed a sud-ovest di Smolensk. Anche in questo importante settore i tedeschi hanno gettato nella mischia fresche riserve per arrestare l'avanzata sovietica, parte con ostinata difesa e parte con contrattacchi.

Da parte competente apprende ancora la «Transocean» che le perdite di bombardieri americani durante l'attacco effettuato, di giorno, lunedì scorso contro i territori nord-occidentali del Reich sono ulteriormente aumentate. Si annuncia infatti che oltre ai 14 apparecchi abbattuti dalla caccia e dall'artiglieria contraerea tedesca, altri 9 bombardieri americani sono stati abbattuti dall'artiglieria contraerea navale. E quindi il numero totale degli apparecchi da bombardamento americani abbattuti in questa occasione non è più di 14 ma di ventitre.

Una chiatta norvegese attaccata da venti aerei

Berlino, 30 settembre.

Nelle acque di Kiberg, nella Norvegia settentrionale, una chiatta norvegese è stata attaccata da venti aerei nemici, che hanno sganciato bombe e fatto fuoco contro l'equipaggio della piccola imbarcazione. La chiatta era addetta al servizio rifornimento della popolazione locale.

Notizie di attacchi simili contro piccole imbarcazioni costiere senza difesa, e che si trovano al servizio della popolazione civile, vengono annunziate da qualche tempo un po' dappertutto. (Transocean)

Gli anglosassoni contenuti sulla strada Vietri-Pompei

Berlino, 30 settembre.

Sui combattimenti in Italia, l'*Agenzia internazionale di informazioni* comunica che le persistenti pioggie torrenziali hanno ridotto ancora di più, nella giornata di ieri, l'attività combattiva.

Nella zona di Salerno, dove dei rinforzi americani sono stati adesso diretti, le formazioni del gen. Clark hanno tentato una puntata in direzione della grande strada che da Vietri porta verso il nord-ovest, con la speranza di poter superare, questa volta, la strada che si dirige verso la depressione di Napoli.

Le truppe tedesche erano frattanto ripiegate sopra delle posizioni fortificate nelle montagne. Questi movimenti — nel corso dei quali le località di Castel San Giorgio e Baronissi sono state abbandonate dopo l'evacuazione e la distruzione di tutti gli impianti di importanza militare — sono stati effettuati senza alcuna interferenza avversaria, anzi senza che il nemico se ne accorgesse. Soltanto varie ore più tardi, pattuglie britanniche, avanzate con grande precauzione, hanno potuto constatare che l'evacuazione era frattanto avvenuta.

La puntata delle forze anglo-americane lanciata allora lungo la strada Vietri-Pompei si è scontrata nella più ostinata resistenza delle truppe di copertura tedesche. Le forze nemiche sono state prese sotto il fuoco convergente dei numerosi nidi di resistenza tedeschi, disposti abilmente, e quello delle batterie germaniche disseminate nella regione del Vesuvio, le quali con un efficace tiro di sbarramento, hanno tosto creato una zona di interdizione. Dopo vari vani tentativi, gli assalitori si sono ritirati lasciando sul terreno numerosi morti e prigionieri e senza aver potuto oltrepassare la strada in nessun punto. I ricognitori tedeschi non hanno subìto perdite.

Nel settore orientale, le retroguardie tedesche hanno opposto una resistenza accanita alle formazioni di Montgomery che tentavano faticosamente di aprirsi un passaggio attraverso il terreno disseminato di campi minati e di altri ostacoli disposti con grande abilità. In parecchi combattimenti locali, poco importanti, le retroguardie tedesche hanno potuto infliggere agli inglesi delle perdite sensibili ed hanno così stabilito una zona di sicurezza davanti ai movimenti del grosso delle forze tedesche, le quali, anche sull'ala orientale, si sono attestate sopra posizioni di montagna che offrono migliori possibilità di difesa. (D. N. B.)

Dieci prigionieri italiani fucilati dagli inglesi

Roma, 30 settembre.

A Reggio Calabria una folla di affamati ha preso d'assalto un deposito viveri che era stato requisito dalle truppe britanniche di occupazione, devastandolo. E' intervenuta la truppa che ha respinto i dimostranti. Quale rappresaglia sono stati fucilati dieci prigionieri. (Transocean).

Un quadrimotore americano è atterrato presso Lisbona

Lisbona, 30 settembre.

Un quadrimotore da bombardamento americano ha compiuto un atterraggio di fortuna in un aeroporto presso Lisbona. L'equipaggio è stato internato. (D.N.B.)



In un nostro stabilimento: il lavoro procede intenso e regolare

Sui fronti asiatici

Intensa attività aerea nel Pacifico meridionale

Si attendono azioni anglosassoni in Birmania

Tokio, 30 settembre.

Le forze aeree nipponiche continuano la loro attività contro gli apprestamenti del nemico, senza dare alcuna tregua agli americani che cercano di utilizzare le basi nelle quali si sono di recente installati. A proposito di queste azioni il Quartier Generale Imperiale comunica:

«*Grosse formazioni di aerei dell'esercito e della marina imperiale hanno attaccato la base nemica di Drysdalle, recentemente costruita a circa 550 chilometri a sud-ovest di Port Darwin. I bombardieri nipponici, attaccando da bassa quota, hanno devastato piste di lancio, casermette, aerei decentrati al suolo ed attrezzature belliche. Depositi di carburante nascosti nella vicina giungla sono stati scoperti e distrutti dopo ripetuti attacchi.*

«*Drysdalle è la sola base aerea nemica che fronteggi le posizioni nipponiche nelle Indie orientali olandesi. La sua costruzione risale appena all'anno scorso*».

Le incursioni nipponiche si estendono nelle varie zone dell'amplissimo fronte.

Ieri notte, le forze aeree nipponiche hanno continuato i loro attacchi nel settore delle Salomone, bersagliando posizioni nemiche nella parte sud-orientale dell'isola di Lavella e nell'isola d'Arundell. Data l'oscurità, non è stato possibile osservare i risultati degli attacchi.

Nella mattinata di ieri, forze aeree nemiche hanno nuovamente attaccato Kulambangara. Nove fra i settantasette aerei nemici attaccanti sono stati abbattuti dalla difesa contraerea. Le perdite giapponesi sono state lievi.

Anche in altre parte del teatro di guerra si attendono novità.

La fine della stagione delle pioggie in Birmania, attesa quest'anno con qualche anticipo, dirige l'attenzione del popolo giapponese verso le intenzioni, ripetutamente espresse dalle Potenze avversarie, di voler lanciare una offensiva su vasta scala sul fronte indiano.

Le notizie riguardanti il concentramento di ingenti forze navali nemiche a Ceylon e il movimento di importanti contingenti di truppe verso le regioni orientali stanno ad indicare che il nuovo comandante in capo alleato in Asia sud-orientale, lord Mountbatten, intende di attaccare quanto prima sul fronte della Birmania.

I giapponesi ritengono possibile uno sbarco alleato sulla penisola di Malacca e sull'isola di Sumatra.

Nei suoi commenti, la stampa giapponese fa notare che le contromisure adottate dall'Alto Comando nipponico sono tali da permettere alle forze giapponesi di frustrare i piani nemici.

Il *Toldo Shimbun* dichiara che gli anglo-americani si basano principalmente sulla loro produzione industriale e sulla loro ricchezza in materie prime e tentano di vincere la guerra sfruttando questi due fattori e con l'uso di intrighi politici. Ma essi saranno disillusi, perchè in Asia orientale dovranno sprofondare non solo grandi quantità di materiali ma anche continuamente nuovi e importanti contingenti di truppe.

Accaniti combattimenti nella Cina centrale

Sciangai, 30 settembre.

Il bollettino ufficiale diramato dal Quartier Generale delle forze di Ciungking annuncia che continuano gli accaniti combattimenti lungo la sponda orientale del fiume Fu, a sud di Nanchang, capitale dello Kiangsi, nella Cina Centrale. Nella giornata del 25 settembre, forze giapponesi avevano attraversato il fiume a circa 36 chilometri a sud di Nanchang. (Transocean).

Gravi inondazioni nella vallata del Gange

Amsterdam, 30 settembre.

L'agenzia britannica di informazioni annuncia che una grave inondazione si è prodotta, dopo alcuni giorni di ininterrotte e torrenziali pioggie, nel punto in cui il fiume Veruna si getta nel fiume Gange, nelle vicinanze di Benares. I raccolti agricoli e numerose case nella zona colpita sono stati danneggiati. Anche la città di Benares ha sofferto per questa inondazione che ha completamente demolito una cinquantina di case. Finora non sono state segnalate vittime umane. (D. N. B.)

Roosevelt chiede altri danari

Stoccolma, 30 settembre.

Mandano da Washington che il Presidente Roosevelt ha presentato al Congresso la domanda di un nuovo credito di 700 milioni di dollari che dovranno servire alla liquidazione di spese già incontrate nell'anno in corso. (Transocean)

Rappresaglie in Corsica contro i funzionari di Vichy

Tangeri, 30 settembre.

Il nuovo Prefetto degaullista per la Corsica, Luizet, ha annunciato, ieri sera, che dei provvedimenti draconiani saranno presi contro tutti i «traditori» e i criminali. Tutti i funzionari ed impiegati fedeli al governo di Vichy saranno sottoposti a giudizio e per essi è prevista la condanna a lunghi periodi di carcere. (Transocean)

La Medaglia d'oro ad un eroico ufficiale

Roma, 30 settembre.

Durante l'epica difesa di Bardia del gennaio 1941 cadeva il capomanipolo dottor prof. Francesco Lo Bianco, da Roma, professore del Regio Istituto per la Storia antica, libero docente di Storia e Dottrina del Fascismo. Al valoroso ufficiale è stata concessa la medaglia d'oro al valor militare con la seguente motivazione:

«*Orfano di guerra, comandante di plotone mitraglieri, affrontava con estrema decisione l'assalto di preponderanti mezzi corazzati nemici che tentavano di espugnare il caposaldo a lui affidato. In lotta impari e mortale contro un carro avversario, benchè colpito gravemente da una raffica di mitragliatrice, continuava strenuamente a combattere. Caduto un mitragliere, lo sostituiva prontamente. Riuscito vano ogni tentativo di resistenza, quasi morente, trovava la forza di rialzarsi, scagliando contro il nemico l'ultima bomba. Colpito nuovamente, cadeva gridando «Viva l'Italia», «Viva il Duce»*».

(Radio Roma).

Parole di Enzo Grossi agli operai della base atlantica

Roma, 30 settembre.

Il comandante della squadra sottomarini italiana operante nell'Atlantico, Medaglia d'oro, capitano di vascello Enzo Grossi, ha radunato nella base atlantica dei nostri sottomarini gli operai italiani addetti ai lavori tenendo loro un discorso. Il popolare affondatore ha detto, tra l'altro:

«*Io posso in coscienza dire che siamo sulla via giusta, siamo sulla via dell'onore, siamo sulla strada che permetterà ai nostri figli, qualunque cosa accada, di poter sempre andare a testa alta e di poter dire: Mio padre non fu un traditore, mio padre fu uno di quelli che tennero fede alla parola, all'impegno assunto verso la Nazione, oltrechè verso gli alleati*».

Uno degli operai, in risposta alle dichiarazioni del comandante Grossi ha detto: «*Camerati della base italiana in Atlantico, tre anni di guerra, tre anni di lavoro e di fatiche per noi; questo lavoro non poteva andare perduto, doveva essere continuato fino alla fine, e noi lo continueremo per la stessa guerra, per la stessa vittoria*». (Radio Roma).

Un appello ai sommergibilisti del comandante D. Biondi

Firenze, 30 settembre.

Il tenente di vascello Dionisio Biondi ha lanciato il seguente appello ai sommergibilisti:

«Sommergibilisti, l'esempio del comandante Grossi, che ha ripreso il mare col suo *Barbarigo* e con la sua gente per insidiare ancora e «con maggior foga le navi anglosassoni, non può passare inosservato a voi che sui gloriosi sommergibili italiani avete affidato impavidamente la morte. Io che vi ho avuto vicini nella lotta, che al vostro fianco negli abissi del mare ho trascorso insieme con voi lunghe e snervanti ore nella attesa della preda, che al momento decisivo ho letto sui vostri volti la volontà di distruggere o di essere distrutti nel momento di dare battaglia, non posso pensare che vi siano grati gli agi di una vita inoperosa mentre i vostri compagni danno ancora tutto di sè per la più giusta, per la più santa delle cause.

«Sommergibilisti, non dimenticate i momenti radiosi delle vostre vittorie, il grido che vi usciva dal petto più forte, più alto del rombo dei vostri siluri messi a segno. Tornate sui sommergibili. E' sul mare e sotto il mare che bisogna colpire la protervia anglosassone e la vittoria sarà nostra».

(Radio Roma)

Un proclama di Mussolini Capo del nuovo Stato

Roma, 30 settembre.

Mercoledì il Duce ha assunto le funzioni di Capo del nuovo Stato repubblicano fascista ed ha diramato il seguente proclama:

Colla sanzione accordata da parte del Consiglio dei Ministri al proclama del 26 settembre 1943, è stato fondato lo Stato della nuova repubblica fascista, il quale riceverà la conferma delle sue funzioni costituzionali dall'Assemblea Nazionale Costituente che sarà convocata in un prossimo avvenire. Sino a tale data assumo da oggi le funzioni di Capo del nuovo Stato repubblicano fascista.

Firmato: MUSSOLINI.

(Transocean).

Nel quadro del Tripartito

Tutti gli Stati aderenti hanno riconosciuto il Governo fascista

Budapest, 30 settembre.

L'agenzia *Transocean* apprende che il Governo ungherese ha riconosciuto il nuovo Governo repubblicano fascista. Un annuncio ufficiale a questo riguardo è atteso quanto prima. E con questo, tutti gli Stati che hanno aderito al Patto tripartito hanno adesso riconosciuto il nuovo Governo di Mussolini.

Il "Lavoro Fascista" organo ufficiale del Partito

Milano, 30 settembre.

Sotto la direzione del segretario generale del partito fascista, ex ministro Pavolini, il giornale *Lavoro Fascista* ha ripreso le sue pubblicazioni, quale organo ufficiale del Partito repubblicano fascista. «Transocean».

RICOSTRUIRE

Abbiamo tutti sentito tante volte ripetere, e forse anche ripetuto, che distruggere è molto più facile che ricostruire. Oggi il vecchio luogo comune è una realtà drammatica, ha un'evidenza che affligge i nostri cuori. Certe verità quasi banali sono le più terribili quando da frasi astratte si mutano in fatti concreti; quando cioè non ripetono più i risultati dell'esperienza altrui, ma impegnano direttamente e improvvisamente la nostra.

Ed è appunto esperienza nostra di oggi questa cosa terribile: l'Italia d'un subito è crollata, le minacce più atroci incombono su di noi. Le speranze, i sogni, la fede, il lavoro, i sacrifici, le prime vittorie, i trionfi (perchè anche di trionfi, nella nostra storia, si può parlare) tutto insomma è polverizzato, distrutto, svanito. Bisogna ricominciare. La vita nostra, dei nostri figli, dei figli dei nostri figli non basterà; in questo momento ci sembra che mai più nulla potrà bastare, che l'impresa è disperata. Se proviamo a pronunciare la parola «ricostruire» ci sembra senza senso, le sillabe si stegano, tutto ci sfugge, come negli incubi.

Eppure riusciremo. Dobbiamo prima di tutto la Patria ricostruirla nei nostri cuori. E questo soffrirla, nel nostro doloroso sentire, è già il primo atto di fede; perchè più che mai la facciamo nostra, ora che è tanto perduta, la Patria; e nel nostro intimo quasi inavvertitamente il processo ricostruttivo si inizia. Qual però e non sentirsi tutti uniti, e non sentirsi veramente fratelli; via le divisioni, via i rancori, via gli odi; ritroveremo solo così, con la smarrita purezza, un più alto e religioso amor patrio.

Italiani! Se intorno il dolore e l'umiliazione vi premono, se la ricostruzione vi sembra impossibile, non disperate. Ricostruite prima di tutto nei vostri cuori l'Italia. Il resto non potrà mancare, il resto verrà. Non domandate quando, non domandate come. Nessuna forza potrà soffocare una Patria rinata nell'unione di quarantacinque milioni di cuori.

13 sommergibili nemici affondati dai nipponici

Tokio, 30 settembre.

Il capitano di vascello Kurihara, capo dell'ufficio stampa della marina, presso il Gran Quartiere imperiale ha dichiarato, ieri sera, che nella lotta contro la guerra sottomarina degli alleati, il Giappone ha riportato un nuovo grande successo. Durante i mesi di luglio ed agosto sono stati affondati complessivamente 13 sommergibili nemici. (Transocean)

Il funzionamento delle scuole nell'anno scolastico 1943-44

Norme per gli esami - Le lezioni avranno inizio, dove sarà possibile, il giorno 8 novembre - Nulla di mutato per la scuola media

Roma, 30 settembre.

Il Ministero dell'Educazione Nazionale comunica:

1) Presso le Università e gli istituti universitari sono aperte le iscrizioni senza limitazione di numero per qualsiasi facoltà. I rettori e direttori stabiliranno il diario degli esami che avranno luogo, sempre che la situazione locale lo consenta. Gli esami di laurea saranno limitati alla discussione orale della tesi estendendosi le norme già stabilite per gli studenti alle armi. Sono sospese le disposizioni che fanno obbligo di sostenere determinati esami per il proseguimento dei corsi.

2) I provveditori agli studi stabiliranno il diario degli esami per tutte le scuole dipendenti e per quelle artistiche, sempre che la situazione locale lo consenta. Gli esami consisteranno solo nelle prove orali, e, per le scuole artistiche, anche nelle prove grafiche prescritte. Per gli esami di laurea in quelle località nelle quali non sarà possibile svolgere gli esami il Ministero adotterà gli opportuni provvedimenti.

3) I rettori e direttori per le università e istituti universitari e i provveditori agli studi per gli altri ordini di scuole, comprese quelle artistiche, giudicheranno della possibilità, in rapporto alla situazione locale, di dare inizio o meno alle lezioni. In caso affermativo l'apertura dei corsi avverrà l'8 novembre. Le iscrizioni saranno aperte subito.

4) Nulla è innovato riguardo alla scuola media, la quale continua ad essere regolata dalle disposizioni della legge 1.o luglio 1940, n. 899.

5) Nell'anno scolastico 1943-44, poichè non saranno attuati i nuovi ordinamenti della scuola superiore classica e tecnica, i licenziati dalla scuola media accederanno alla quarta classe ginnasiale o dell'istituto magistrale e tecnico, a loro scelta.

6) Nell'anno scolastico 1943-44 continueranno a svolgersi i corsi superiori presso gli istituti industriali e agrari, ai quali accederanno i licenziati dalle scuole di avviamento professionale.

7) I rettori di università e i direttori degli istituti universitari provvederanno al conferimento degli incarichi prescindendo dal nulla osta del Ministero. Per gli altri ordini di scuole la competente autorità provvederà al conferimento degli incarichi e supplenze con effetto dal 1.o ottobre 1943 utilizzando in ciascuna località il personale di ruolo affoliato da altre sedi.

8) L'adunanza per la scelta dei libri di testo è rinviata al 9 novembre 1943.

9) Le disposizioni precedenti si applicano anche alle scuole pareggiate e a quelle legalmente riconosciute.

(Radio Roma).

I tabacchi tesserati e razionati dai primi giorni di ottobre

Il prelevamento in ottobre dei generi razionati

Roma, 30 settembre.

La Direzione Generale dei Monopoli ha disposto quanto occorreva per applicare il razionamento da lunedì 4 ottobre p. v.

Sono state di conseguenza stampate le tessere necessarie al razionamento: si tratta di un foglietto che sarà distribuito dalle rivendite a coloro che vi si prenoteranno presentando la tessera dei generi vari sulla quale sarà posto uno speciale contrassegno, onde impedire un duplice prenotamento.

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste comunica:

L'acquisto del pane sarà fatto in ottobre con i relativi buoni giornalieri delle carte annonarie per pane e generi da minestra valide per il quadrimestre luglio-ottobre 1943. Non è consentita l'utilizzazione anticipata dei buoni, a meno che particolari disposizioni non vengano emanate in merito dalle autorità locali. I buoni scaduti delle carte prenotate restano validi per l'acquisto del pane raffermo eventualmente disponibile presso i panificatori e i rivenditori. La carta supplementare del pane e quella supplementare speciale seguono le stesse norme delle carte quadrimestrali.

Salvo diverse disposizioni delle autorità locali, il prelevamento dei generi da minestra sarà fatto in due volte utilizzando nella prima quindicina i relativi buoni validi dal giorno 1 al 16 delle suddette carte del pane e generi da minestra, e nella seconda quindicina i restanti buoni. Per l'uso delle carte supplementari dei generi da minestra valgono le stesse norme relative a tali generi delle carte quadrimestrali.

Anche il prelevamento dello zucchero, dell'olio, del burro e dei grassi di maiale sarà effettuato in due volte, utilizzando nella prima quindicina per lo zucchero il settimo buono della carta per zucchero, grassi e saponi e per i grassi i primi rispettivi due buoni di ottobre della carta per zucchero, grassi e saponi, e per la seconda quindicina i restanti buoni relativi allo stesso mese. Il prelevamento della razione supplementare di 500 gr. mensili di zucchero concessi ai bambini fino a 3 anni, verrà fatto mediante la carta annonaria per i generi alimentari vari in possesso degli aventi diritto al supplemento, utilizzando il buono di prelevamento mensile corrispondente alla cedola usata per la prenotazione di detto supplemento.

(Radio Roma)

«ASPIRAZIONI»

Appello della Federazione fascista repubblicana di Cuneo

Cuneo, 30 settembre.

Il *Corriere della Provincia* pubblica, sotto il titolo «Aspirazioni», il seguente appello:

«*Nell'intento di evitare che all'angoscia determinata dall'immane sciagura che ha colpito la Patria, possa aggiungersi il timore del semplice ritorno del movimento fascista a quelle deviazioni del passato da cui tante dannose divisioni intestine trassero origine, rendo di pubblica ragione le aspirazioni che, formulate con la collaborazione di camerati di indiscussa lealtà, competenza ed onestà ho portato a conoscenza del Segretario del Partito:*

— giustizia spietata nei confronti di quegli ex-gerarchi che nel trascorsi venti anni si sono compromessi moralmente o materialmente;

— eliminazione irrevocabile di quegli iscritti che il 25 luglio, mancando al giuramento prestato, hanno dato prova della loro disonestà morale;

— il meritato rigore legale contro gli «agitatori» del 26 luglio i quali tradirono il popolo mascherando dietro la sacra parola di libertà i loro sporchi interessi o la loro insana libidine di potere;

— la Rivoluzione riprenda la sua marcia e, libera dai paludamenti che l'appesantirono e dalla retorica che la intristì, rivolga la propria forza contro i profittatori della politica e della guerra, contro i troppi arricchiti — fascisti ed antifascisti —, contro il capitalismo che all'ombra dei nostri vecchi gagliardetti si è ingigantito ed ha spesso impunemente tradito sia lo Stato sia il proletariato italiano;

— il Partito non torni ad essere una espressione numerica priva di contenuto, ma diventi finalmente un'aristocrazia cui ognuno possa volontariamente accedere sempre che possegga fede, competenza e onestà;

— svincolare dal Partito l'azione del Sindacato, base dello Stato moderno, e pretendere che a tutti i posti direttivi si pervenga a mezzo di elezioni, così come prescrive la legge 3 aprile 1926;

— rinnovamento radicale dell'alta burocrazia che, corrotta ed inadeguata ai tempi, ha impedito il libero sviluppo della vita italiana ed ha sempre riversato, ad arte, sul fascismo le conseguenze delle sue colpevoli deficienze;

— adeguamento sollecito degli stipendi, dei salari e delle pensioni all'effettivo costo della vita che nel disordine conseguente al 25 luglio subì incontrollati forti rialzi senza che i redivivi verbosi multicolori demagoghi, nei quarantacinque giorni di loro dittatura, ottenessero per gli impiegati e per gli operai alcun effettivo vantaggio;

— tutela feroce del piccolo risparmio a spese degli ingenti profitti di guerra comunque realizzati ed occultati;

— bandire definitivamente dalla vita italiana le rappresaglie, ancor se legittime, e le violenze per ripristinare fra noi l'assoluto reciproco rispetto e per riaffermare il nostro alto grado di civiltà. La legge deve però punire severamente chi attenti in qualunque modo alla fraterna solidarietà del popolo di fronte al nemico;

— eliminazione di tutti i compromessi, nepotismi, incompetenze e sinecure che hanno infestato la vita italiana;

— libertà di pensiero per gli avversari politici i quali non abbiano tradito la Patria o commesso azioni disonoranti e che non abbiano in alcun modo fiancheggiato l'azione del nemico;

— permettere ogni critica che non leda l'onore e gli interessi della Patria, ed avvalersene;

— volere che la vita italiana non si esaurisca in un cerchio chiuso ed anemico, ma sia un arengo in cui ogni energia ed ogni competenza possano liberamente affermarsi per recare il proprio contributo al bene della società nazionale;

— tenere nella meritata considerazione la cosidetta borghesia che, in tempo di pace, costituisce il tessuto vitale dello Stato e, in tempo di guerra, con i suoi figli migliori, forma i quadri delle forze armate;

— sostituire all'interno con veri combattenti i troppi imboscati, ed inviare questi sui campi di battaglia a compiere il proprio dovere ed a conoscere il vero volto del nemico;

— decentrare, per quanto possibile, dalla Capitale, la vita economica ed amministrativa, restituendo tutta la necessaria autonomia agli istituti ed agli enti economici provinciali e comunali;

— attuazione di una politica di fermezza, di serietà assoluta, di vera giustizia sociale, di dignità individuale e collettiva, di onestà adamantina, di snellezza legislativa che erano nei perfetti programmi della bella vigilia e che furono frustrati in seguito.

Il Commissario della Federazione Fascista Repubblicana
DINO RONZA
Cuneo, il 28 sett. 1943-XXI».

Pensare di più e parlare di meno

Gli avvenimenti degli ultimi mesi, col loro rapido violento e sovente inopinato susseguirsi hanno inevitabilmente portato ad un disorientamento degli animi della massa. Convinzioni, opinioni, tendenze istintive sono state sottoposte, nell'intimo di ognuno, a scosse di tale profondità e potenza delle quali è impossibile che anche i cervelli più solidi e le coscienze più serene non abbiano subìto i contraccolpi e dolorosamente sentito la pena. Da ciò incertezza di giudizio, tentennamenti di fede, crolli di speranze, confusione di spiriti, quindi disorientamento generale di animi.

In tale situazione può anche essere naturale che molti degli appelli ad un immediato ritorno alla serenità ed alla riflessione siano rimasti con scarsa eco. L'istinto dell'utilità e della necessità, più che la convinzione conseguente ad un lavoro spirituale o ad un serrato ragionamento, ha ricondotto gli uomini al lavoro ed ha ridato alla vita un aspetto di normalità.

E', però giunta l'ora in cui anche le coscienze devono rasserenarsi, anche i cervelli devono ragionare, anche gli spiriti devono tendere a delle mète ben precise e ad esse rivolgere, con convinzione, la volontà e l'azione. E' giunta l'ora in cui non basta più lavorare e dedicarsi alle quotidiane abitudini soltanto perchè l'istinto ci ha detto che è meglio fare così. E' giunta l'ora in cui ognuno di noi deve trovare in se stesso il «perchè» che lo ha indotto a fare tutto questo.

Come trovarlo questo perchè? Pensando, ragionando, raccogliendo i resti sconnessi e confusi delle nostre passate convinzioni e cercando di riconnetterli e ordinarli, racchiudendoci in noi stessi, osservando gli avvenimenti attraverso l'immagine interpretativa della Patria, dell'amore che le dobbiamo, del bene che ci ha dato e che ci darà, delle sue pene e delle sue necessità, della certezza nella sua sopravvivenza alle ore ed alle scosse anche più gravi e profonde.

Quanto è accaduto negli ultimi giorni, quanto accade ora e quanto accadrà può costituire, già di per sè, un primo ammaestramento, può essere il primo ausilio esterno all'opera di ricostruzione intima che ognuno ha il dovere di compiere sia di fronte a se stesso, che di fronte alla Patria, al lavoro, alla famiglia.

Pensare, quindi, pensare molto, pensare di più e, soprattutto, parlare di meno. Il disorientamento delle coscienze ha avuto come logica conseguenza il disorientamento delle parole. Mancando o tentennando le opinioni personali e le convinzioni, è avvenuto facilmente che i giudizi espressi e le previsioni formulate provenissero più da sensazioni incontrollate e da suggerimenti di altri giudizi e di altre previsioni udite e senz'altro accolte ed accettate, che non da espressioni del ragionamento e del sentimento personali.

E' l'ora di porre un freno a questa prominenza della lingua sul cervello; è l'ora di controllare le nostre parole perchè esse col loro suono e, sopra tutto, coll'abitudine di essere pronunciate senza esprimere nulla che sia veramente nell'animo nostro, prendono un sopravvento meccanico sullo spirito e sul cuore.

Pensare di più e parlare di meno, può essere, ora meglio che in qualsiasi altro momento, la saggia massima capace di aiutarci nel penoso e duro travaglio della ricostituzione delle nostre coscienze e nella conquista d'una relativa ma consistente serenità.

La ricostituzione del Fascio di Malta

Roma, 30 settembre.

Si sono riuniti i fascisti del glorioso Fascio di Malta intitolato a Carmelo Borg Pisani. Ha presieduto la riunione l'ex-segretario del Fascio di Malta, che, dopo aver ricordato gli avvenimenti susseguitisi dal 25 luglio ad oggi, ha invitato i presenti a serrare le file per riprendere il lavoro. Si sono riaperte le iscrizioni al Fascio, che si è regolarmente ricostituito ed ha nominato un direttorio provvisorio. (Radio Roma).

Disposizioni di Graziani per i militari a Roma

Roma, 30 settembre.

Il Ministro della Difesa Nazionale, Maresciallo Graziani, d'accordo con il comandante germanico, generale Stael, comunica che il proclama del Comando germanico per l'arruolamento dei militari italiani pubblicato oggi dalla stampa romana è sospeso.

Il Ministero per la Difesa Nazionale comunica:

«La riunione degli ufficiali nella caserma di Santa Croce in Gerusalemme indetta per stamane alle ore 9 è rimandata a giorno da stabilire.

Il Ministro
per la Difesa Nazionale:
F.to: *Rodolfo Graziani*»

Il quotidiano bolzanese sospende le pubblicazioni

Bolzano, 30 settembre.

In sostituzione del quotidiano «Alpenzeitung» si pubblica ora a Bolzano il «Bozner Tagblatt». La «Provincia di Bolzano» ha sospeso le pubblicazioni.

Benedetto Croce s'è consegnato agli inglesi

Roma, 30 settembre.

Nei giorni scorsi la propaganda inglese ha comunicato che Benedetto Croce era stato liberato da reparti di paracadutisti anglo-americani. La notizia è inesatta, poichè il fatto si è svolto altrimenti. Appena conosciuta l'occupazione di Capri, Benedetto Croce, che risiedeva a Sorrento, si è diretto in lancia all'isola e si è consegnato volontariamente al nemico. (Radio Roma).

Gli italiani di Tien-Tsin per il Governo Mussolini

Sciangai, 30 settembre.

Si apprende oggi che il console italiano di Tien-Tsin, Stefenelli, in data 17 settembre aveva informato il console giapponese di Tien-Tsin che tutti gli italiani residenti nella Cina settentrionale avevano dichiarato la loro fedeltà a Mussolini. Nello stesso tempo il console Stefenelli ha telegrafato al Duce assicurandolo della fedeltà sua e degli italiani al nuovo Governo nazionale fascista. (Transocean)

I preti cattolici a Roma esentati dal coprifuoco

Roma, 30 settembre.

Il giornale «Italia» annuncia che fra la Diocesi e le autorità di Roma è stato concluso un accordo il quale prevede l'esenzione dei preti cattolici dall'osservanza del coprifuoco. Questo provvedimento, dice il giornale, è stato preso per dar modo ai preti cattolici di poter esercitare la loro missione in qualsiasi momento del giorno e della notte. (Transocean)

La nuova formula adottata dai Tribunali trentini

Trento, 30 settembre.

Stamane alla Corte d'Appello al termine di un dibattimento per una causa penale è stata pronunciata per la prima volta una sentenza «In nome del popolo», anzichè con la formula «In nome di S. M. il Re...». D'ora innanzi tutte le sentenze della magistratura nella provincia di Trento saranno pronunciate «In nome del popolo».

Ricci a Firenze

Firenze, 30 settembre.

E' giunto il comandante della Milizia, Renato Ricci, che ha lungamente conferito con le Autorità locali su temi che riguardano la Milizia Legionaria e l'Opera Nazionale Balilla.

Nomina di Gabriele Paresce a direttore della stampa estera

Milano, 30 settembre.

Il nuovo Ministro per la cultura popolare, dott. Mezzasoma, ha nominato il direttore dell'ufficio stampa estera presso il suo ministero, nella persona del dott. Gabriele Paresce. (Transocean).

Tra i ricordi personali di un attore scomparso

Quando Carini raccontava...

La scomparsa di Luigi Carini, morto a 74 anni, è un grave lutto per il teatro italiano che lo ebbe fra i suoi migliori attori per oltre cinquant'anni. Luigi Carini fu nella sua lunga e brillante carriera un autentico «signore» della nostra scena di prosa, e quella sua signorilità artistica altro non era che un aspetto della sua vita reale di uomo probo, onesto, dignitoso, compito.

Il pubblico lo amava per le sue virtù artistiche, coloro che lo conoscevano, personalmente erano attratti nell'orbita del fascino che egli emanava, oltre che per le virtù di intelligenza e di cultura, per quella sua signorile affabilità con la quale trattava tutti allo stesso modo, dall'amico al subordinato.

Conversatore piacevole, talvolta anche ameno, soleva spesso, nelle ore di riposo e specialmente dopo lo spettacolo, adunare intorno a sè, presso il tavolo di un caffè, compagni d'arte e amici e raccontare loro episodi della sua vita d'artista.

Una brutta avventura

Una sera di qualche anno fa, al torinese Caffè Augustus, dove di solito si recava dopo la recita al Carignano, Carini, raccontava, come al solito, alcuni aneddoti ed episodietti di cui era stato protagonista o partecipe. Al gruppetto di amici, che lo circondava, narrò quella [illegible] un curiosissimo fatto accadutogli a Torino diversi anni prima.

«Esattamente il 6 febbraio 1914, — raccontava Carini — nel giorno dell'undicesima rappresentazione al Carignano del *Ferro* di Gabriele d'Annunzio, da parte della Compagnia Reiter, che lo dirigevo, mi capitò una poco lieta avventura. Avevo a quell'epoca scritto per la «Leonardo Film» un soggetto, *Le rose della Madonna*, tratto da una zarzuela spagnola allora in voga. Consegnato tale soggetto alla Casa, il film era in lavorazione quando appunto mi trovavo a Torino; ma io me ne disinteressavo completamente. Senonchè, un giorno, l'impresario Giovanni Chiarella, uno dei dirigenti della «Leonardo Film», venne ad invitarmi per l'interpretazione di una particina del film. Dapprima mi rifiutai, ma poi, per l'insistenza del Chiarella, che era anche un mio carissimo amico, finii per accettare, e due giorni dopo, cioè nel pomeriggio del 8 febbraio, mi recai alla «Leonardo».

«Il mio compito di attore nel film consisteva nell'interpretare la parte di un cacciatore sivigliano che, bardato di tutto punto, doveva percorrere l'argine di un fiume per recarsi a cacciare. La cosa era semplice per chi sapesse andare a cavallo, ma siccome io a quell'epoca non avevo ancora montato neppure un asino, mi ricusai di salire in sella. Confabularono i dirigenti del film e, di fronte al mio energico rifiuto, vennero a un compromesso: il cavallo lo avrei condotto a mano, per la briglia. Però, quando fummo presso l'argine della Dora, per girare la scena, e se ne iniziarono le prove, io affondavo nel fango e, oltre a non riuscire a far dare un passo a quell'enorme cavallo (un cavallone da tiro di una ditta di trasporti), ero impossibilitato a muovere me stesso. Allora fu deciso che dovessi assolutamente montare a cavallo. Protestai, mi opposi nuovamente, ma alla fine, volendo accontentare i buoni amici della «Leonardo», dovetti sottostare alla loro volontà. Non appena mi ebbero... depositato sul cavallo, quel bestione dette un balzo, strappò le redini dalle mani dell'uomo che le teneva, e via come un fulmine... Mi avvinghiai al suo collo e vi rimasi fortemente attaccato. L'animale, abbandonato l'argine del fiume, infilò il Lungo Corso Dora, sempre correndo sfrenatamente. Quando ebbi la sensazione che il cavallo avesse un po' rallentata la corsa, presi una decisione eroica: mi buttai giù dalla sella e caddi tramortito a pochi centimetri da un paracarri, nei pressi di un'osteria e della casetta del Dazio. Sopraggiunti gli amici della «Leonardo», ebbi da loro le prime cure. Nella caduta avevo riportato una forte lussazione al piede destro. Vista la mia sopravvenuta infermità, gli amici cercarono di farmi rincasare, ma io volli riprendere il lavoro e, infilato il piede in un pantofolone, tenendo per la briglia un ronzinante, trovato lì per lì chissà dove, la scena fu girata. Venni accompagnato più tardi a casa, in via Bogino n. 15, dove sopraggiunsero due medici, il prof. Carbonato e il dott. Bottesilli, che mi ingessarono il piede e mi prescrissero un lungo periodo di riposo. Ma, a un dato momento, il prof. Carbonato scoprì sul mio gomito destro un'altra leggera lussazione, di cui non m'ero neppure accorto, e mi fu ingessato anche il braccio.

Il senso del dovere

«Ai medici che, come ho detto, mi avevano ordinato l'assoluto riposo, dichiarai che, nonostante le due ingessature, sarei andato la sera a recitare ugualmente perchè nessuno avrebbe potuto sostituirmi, nè la recita poteva essere rimandata. I due sanitari si opposero energicamente a questo mio proposito, ma, constatata la mia assoluta decisione, declinarono la loro responsabilità e se ne andarono irritati.

«Alla sera, infatti, fui puntualmente a teatro e interpretai, come le sere precedenti, la parte di Gherardo, anche se ero costretto a muovermi con minore agilità. Al finale della tragedia, Gherardo doveva cadere pugnalato: io caddi sul lato destro, ma, per fortuna, la lussazione al braccio non subì conseguenza alcuna.

Per le altre nove rappresentazioni del *Ferro* io recitai la mia parte, e, ogni sera, immancabilmente, cadevo sul lato destro per quanto mi sforzassi... di adagiarmi sulla sinistra...

«Col piede e il braccio ancora ingessati, continuai in seguito, a recitare, nel *Ferro*, anche in altre città d'Italia, e continuai fatalmente a cadere sulla destra, finchè il braccio non fu guarito...».

Questo piccolo, se pur non lieve episodio della vita artistica dell'illustre attore scomparso è soprattutto significativo perchè dimostra come da Carini fosse inteso il senso del dovere di fronte al quale nulla e nessuno lo facevano mai indietreggiare.

◆ ◆

Alla sua signorilità o, se volete, alla sua compostezza nella vita reale e in quella artistica egli teneva come a una necessità di vita. I suoi modi garbati, la sua affabilità, quella sua gentilezza dignitosa erano genuine espressioni di una bontà d'animo e di un'educazione esemplare.

Ricordava egli, a tal proposito, che molti anni fa, in una cittadina di provincia, dove con la Reiter recitava in *Madame Sans Gêne* — che fu, come tutti sanno, uno dei suoi cosiddetti cavalli di battaglia — una sera gli pervenne in camerino una lettera di uno del pubblico che, dopo avergli manifestato un sacco di elogi per la mirabile interpretazione di Napoleone, trovava il modo di fargli osservare che non riteneva perfettamente educato il gesto col quale lui, Carini, ogni tanto infilava il mignolo nell'orecchio sì da far credere che, oltre a non essere educato l'attore, non lo fosse neppure l'Imperatore... A tale lettera, ch'era regolarmente firmata, Carini rispose ringraziando degli elogi fattigli e facendo notare che se nella faccenda del mignolo nell'orecchio c'era un villanzone, questi non era lui... Affinchè se ne convincesse il destinatario della lettera, aggiunse ad essa alcuni brani di diversi storici, dai quali risultava evidente la brutta abitudine dell'Imperatore... «E così, — aggiunse Carini, nel raccontare quest'episodietto — salvai la mia reputazione di persona educata che quel tale aveva creduto di mettere in dubbio... La mia coscienza era, del resto, a posto anche di fronte alla memoria di Napoleone che, purtroppo, quel vizaccio ce l'aveva...».

a. b.

Crollo di una casa sinistrata provocato dal temporale

L'unica inquilina sepolta dalle macerie

Genova, 30 settembre.

In seguito ad un violento nubifragio, è crollato in vico Neve un caseggiato che era rimasto sinistrato in una precedente incursione aerea. Gli appartamenti erano tutti vuoti, ad eccezione di uno, nel quale al momento del crollo si trovava la quarantanovenne Teresa Moglici fu Giovanni, nata a Rovegno, che era rientrata da Rovegno — dove si trova sfollata — per recuperare nella sua abitazione alcuni indumenti invernali.

Il crollo è avvenuto di notte. Probabilmente il peso dell'acqua ha causato lo sprofondamento di muri e di pavimenti. La donna si trovava a letto, in quanto — sorpresa dalla bufera — non aveva potuto ripartire per Rovegno. Essa ha tentato di uscire, ma non ha fatto in tempo, per il successivo crollo dell'intera ala del caseggiato. La salma è stata ricuperata dai pompieri dopo nove ore di lavoro.

Ferisce mortalmente un uomo per motivi di gelosia

Asti, 30 settembre.

Ieri sera è avvenuto un grave fatto di sangue nel Comune di Costigliole Motta.

Certo Enrico Storti, di anni 46, residente a Sarzana, sfollato a Costigliole d'Asti, di professione commerciante ambulante, venuto a diverbio per cause non ancora accertate col manovale Silvio Basso, di anni 40, lo colpiva ripetutamente con violenza con un paio di grosse forbici. Il Basso veniva trasportato all'ospedale civile di Asti, ove gli venivano riscontrate gravi ferite alla regione sottoclavicolare sinistra con perforazione del polmone, ed un'altra ferita alla coscia sinistra, per cui versa in pericolo di vita.

Il feritore, confesso, è stato arrestato; e dalle sue prime deposizioni sembra che il movente sia da attribuirsi a ragioni di gelosia, e precisamente al fatto che lo Storti intendeva difendere l'onore della sua padrona di casa, certa Stroppiana Giovanna, che il Basso avrebbe offeso con qualche piccante allusione.

Il parroco di Tigliole d'Asti ucciso da un autocarro

Asti, 30 settembre.

Questa mattina il Reverendo Don Foglio Giovanni, parroco di Tigliole d'Asti, mentre transitava nei pressi del Comune di Revignano, veniva investito da un autocarro e decedeva mentre veniva trasportato all'ospedale.

Condanna di un violento per maltrattamenti alla moglie

Mondovì, 30 settembre.

L'operaio torinese Gaspare Lovero, di 38 anni, sfollato con la famiglia nel monregalese veniva arrestato il 4 luglio scorso in seguito ad una violenta scenata durante la quale minacciava di morte la moglie, la batteva, come sempre, quand'era in preda ai fumi del vino. L'inchiesta dei Reali Carabinieri permetteva di accertare che il Lovero, già dichiarato delinquente abituale per una ventina di condanne riportate, rendeva impossibile, con le sue violente scenate, la vita della sventurata moglie. Il Tribunale ha oggi condannato il violento ad un anno di reclusione.

Il cadavere di una donna rinvenuto in un fosso

Vicenza, 30 settembre.

Una contadina, transitando lungo la strada del cimitero di Rosà e precisamente in contrada Sagafredo, si accorgeva che nella vicina roggia galleggiava il cadavere di una donna. Avvertiti i carabinieri, identificavano la disgraziata per certa Isolina Penaglia fu Carlo, da Massa Carrara, di 71 anni, abitante a Rosà, domestica da 26 anni presso la famiglia Gamba.

CRONACA CITTADINA

I nuovi permessi di circolazione in vigore dal quindici ottobre

Abbiamo dato ieri notizia dei provvedimenti adottati dalle Autorità per disciplinare la circolazione degli autoveicoli. Secondo quanto è stato stabilito, con il giorno 15 ottobre tutti i permessi di circolazione, di qualunque genere essi siano, perderanno la loro validità. Entreranno in vigore i nuovi che nel frattempo saranno stati rilasciati dalle Autorità italiane, particolarmente in grado di valutare, caso per caso, le vere necessità dei richiedenti. E' bene richiamare subito l'attenzione di tutti su quello che è il fermo intendimento della Prefettura: nessun permesso ove non sia in gioco una pubblica utilità. E' inutile presentare domande, sia pure abbondantemente documentate, che non rispondano alle insopprimibili esigenze di un lavoro svolto a vantaggio della comunità, e cioè della Nazione. L'economia di guerra impone le sue leggi dure e severe, e non ammette eccezioni.

Anche per le richieste di carburanti e lubrificanti saranno competenti le Autorità italiane. Nuove disposizioni saranno a mano a mano impartite e rese note a mezzo dei giornali cittadini; intanto già si sa che sulla distribuzione e sull'uso del carburante vigileranno con giusto rigore le Autorità germaniche. Ogni sciupio sarà severamente punito secondo la legge di guerra tedesca sia nei confronti dei distributori che nei confronti degli utenti; ed, a parte ogni più grave sanzione, l'assegnazione sarà [illegible] subito soppressa in tutti i casi di abuso.

Naturalmente i torinesi si renderanno subito conto del fatto che ogni rigore mira esclusivamente a tutelarli; perchè si vuole con esso eliminare gli abusi, in difesa appunto di ogni buon diritto; e garantire il permesso di circolazione a tutti coloro che ne hanno veramente bisogno non si può — date le necessarie restrizioni — se non ritogliendolo a tutti coloro che abusivamente ne vorrebbero fruire.

Ancora una volta la Prefettura ha svolto e svolge presso le Autorità germaniche proficua opera in favore della cittadinanza. Quaranta tonnellate di carburante sono già state assegnate alla popolazione della nostra Provincia; e si cercherà anche di provvedere ad ulteriori assegnazioni. Per valutare questa cifra, e per comprendere lo sforzo che essa rappresenti il risultato, bisogna tener presente il periodo assolutamente eccezionale in cui si vive. Allora, per quanto esigua, essa sarà appresa dai torinesi con compiacimento, e sarà considerata come un segno di quella collaborazione e di quel ritorno alla normalità del lavoro di cui è a un tempo riprova e promessa.

Troppi mucchi di macerie nel centro cittadino

Troppi mucchi di macerie ingombrano ancora le vie della città, specialmente del centro, ostacolando o addirittura interrompendo la circolazione, soprattutto dei veicoli e di qualche linea tranviaria. Cumuli notevoli di detriti si elevano, infatti, ancora, tra l'altro, in via Confienza, in via Viotti, in via Porta Palatina, in via Palazzo di Città, in via Mercanti e in altre località centrali, cumuli formati sia dalla demolizione in atto di case sinistrate, sia dalle macerie rovinate sulla via al momento dello scoppio delle bombe dirompenti.

Comprendiamo come la massa di macerie da sgomberare in tutta la città non sia indifferente, ma almeno nel centro cittadino, e ad oltre un mese dalle ultime incursioni, si potrebbe pretendere una maggiore sollecitudine nello sgombero stesso.

Questo sia detto, soprattutto, per quelle arterie nelle quali si convogliava e si convoglia il maggior traffico, con speciale riferimento a certe linee tranviarie, le quali dovrebbero riprendere al più presto il loro percorso primitivo. Oltre a ciò, si chiede il rapido sgombero delle macerie per elementari ragioni di pulizia e di igiene.

Sopraluogo del Prefetto e del Commissario al Comune ai maggiori rifugi pubblici

Il vivo interessamento delle autorità per il rapido completamento dei lavori

Ieri mattina il Prefetto e il Commissario al Comune accompagnati da componenti dell'ufficio del Comitato provinciale di protezione antiaerea, hanno visitato alcuni fra i maggiori rifugi pubblici nei quali sono tuttora in corso i lavori di costruzione.

Le autorità dopo aver preso visione dello stato delle opere e di essersi resi conto delle difficoltà che, a causa dell'eccezionale situazione, si frappongono alla fornitura delle occorrenti materie prime, hanno assicurato il loro fattivo interessamento allo scopo di rendere possibile il rapido completamento dei lavori.

Visita del Prefetto al Cardinale Arcivescovo

S. E. il Prefetto Tollini si è recato, ieri mattina, a far visita d'omaggio a S. Em. il Cardinale Arcivescovo, che lo ha intrattenuto a lungo cordiale colloquio.

La vendita della carne agli assistiti dall'E. C. A.

Il Co.pro.ma. comunica che a partire da domani, 1.o ottobre, presso lo spaccio di Bassa Macelleria di via Berthollet, angolo via Principe Tommaso, è in vendita (X turno) la carne agli assistiti dall'E.C.A. delle zone: I Municipio - II San Donato - III Lucento - IV Madonna di Campagna - V Barriera di Milano - VI Rossini - VII Madonna del Pilone - VIII Oltre Po, nonchè agli assistiti delle altre zone che ancora non hanno ritirato la razione loro spettante.

Il negozio è aperto tutti i giorni dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 ad eccezione della domenica.

Prenotazione del formaggio

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica:

Tutti i consumatori in possesso della carta annonaria generi alimentari vari di 6.a emissione, distribuita dal Comune di Torino, dovranno prenotarsi per il formaggio dal 1.o al 6 ottobre p. v. a mezzo della cedola n. VII (romano) corrispondente ai numeri 13, 14, 15, 16 (arabi).

Gli esercenti dovranno staccare soltanto la cedola di prenotazione che verseranno entro il giorno 8 ottobre p. v. al Servizio disciplina consumi riparto controllo esercenti, via Mario Gioda 43.

UN UOMO DI RISORSE

Truffa un negoziante di musica con assegni carpiti ad un avvocato

Il trasporto di libri rari - La sparizione delle banconote - Era un pregiudicato evaso dal carcere

Martedì della scorsa settimana l'avvocato R. P. usciva dal Tribunale, dove si era recato per abboccarsi con alcuni colleghi. Sulla soglia del severo edificio egli ricevette e trasse di tasca la lettera di un suo caro amico, per rileggerla ancora una volta. «Ti prego — diceva in sostanza il testo — di provvedere a portar via dalla mia casa quel centinaio di libri preziosi che posseggo. Certo, dopo [illegible] della tua biblioteca. La mia abitazione, semisinistrata, non offre buon riparo a quei rarissimi e delicati volumi. Te ne sarò in particolar modo riconoscente, tanto più che io, infermo e confinato quassù in Val d'Aosta, non potrei certo occuparmene». L'avv. R. P. rimase ancora immobile con il foglio tra le mani; una parola, il trasporto di tanti libri preziosi. Bisognava andare alla ricerca di qualche robusto e volenteroso giovanotto. Mentre era così cogitabondo fu avvicinato da un individuo sulla quarantina, di forme atletiche, poveramente vestito, il quale senz'altro gli chiese l'elemosina. «Ma perchè un pezzo d'uomo come lei si riduce ad accattonare per le strade?» gli chiese l'avv. R. P. facendogli scivolare qualche moneta sul palmo della mano. L'altro accampò vaghe scuse, grattandosi il capo, imprecando contro la miseria e i tempi difficili. L'avv. R. P. osservò i grossi muscoli dello sconosciuto e subito gli balenò un'idea. «Dica, buon uomo, sarebbe disposto a compiere un lavoretto?» «Di che genere?» «Un trasporto di libri». «Benissimo — esclamò l'individuo — mi fidi l'urto e il luogo».

L'uomo si mise di lena ad effettuare il trasporto dei libri verso il cortile dove attendeva un carretto. L'avvocato R. P. per un po' rimase a sorvegliare le operazioni gridando: «Piano coi libri! Attenzione!», poi, visto che tutto procedeva con ordine e che l'individuo usava di una certa delicatezza, pensò bene di togliersi la giacca e il colletto, per dare una mano, e così [illegible] la giacchetta, l'appese ad una sedia nella stanza della biblioteca e si diede, barcollando e sbuffando, a sobbarcarsi di pesanti volumi di scienza e di latino. L'[illegible], signor avvocato!» gridò l'altro quando lo vide discendere le scale carico sotto il peso gravissimo dei *Commentari* di Cesare rilegati in pergamena. Come Dio volle la massacrante fatica ebbe fine. L'avvocato R. P., brontolando: «Anche questa è fatta!», licenziò il suo uomo, compensandolo con una generosa mancia. Ma quando risalì nella stanza della biblioteca e vi riprese la giacchetta, ebbe, subito dopo, un'amarissima delusione. Aperto il portafoglio dove erano contenuti i maggiori valori constatò la scomparsa di alcuni biglietti da mille e di tre assegni, uno dei quali di 1380 lire. Chi altri poteva essere il ladro se non quell'uomo che aveva allora allora lavorato? L'avvocato R. P. si recò subito al più vicino Commissariato e sporse la denuncia.

Allo stesso Commissariato si presentava il signor Annovazzi, proprietario di un negozio di musica in via Tre Galline, che esibiva al funzionario l'assegno di 1380 lire tratto sull'avv. R. P. «Alla banca — dichiarò l'Annovazzi tutto mortificato — m'hanno detto che c'è il fermo su questo assegno, e... e... Senta — interruppe il commissario — mi spieghi anzitutto come ne è venuto in possesso». L'Annovazzi non se lo fece ripetere due volte. Il giorno prima s'era presentato nel suo negozio un individuo dell'apparente età di quarant'anni, modestamente vestito, alto e robusto, il quale, dopo aver esaminato vari strumenti, acquistava in sua simpatia ed in una chitarra, del valore di 450 lire; aveva pagato con un assegno di 1380 lire e aveva preteso naturalmente la differenza. Dalla precisa descrizione del truffatore il funzionario capì che si trattava della medesima persona che aveva alleggerito le tasche dell'avvocato e, questa volta, non ebbe difficoltà ad identificarlo in un ben noto e pericoloso delinquente, evaso dal carcere il 26 luglio. Per rintracciarlo il commissario spiega un'indefessa attività e confida di poterlo acciuffare entro breve scadenza di tempo.

Le abitazioni per i sinistrati nel progetto di un architetto torinese

Il problema delle abitazioni per i senza tetto per cause di bombardamento è di grandissima importanza, per cui crediamo di far cosa grata ai nostri lettori, moltissimi dei quali si troveranno purtroppo in queste condizioni, pubblicando ciò che in merito a questo problema pensa un architetto torinese, l'ing. Mario Bianco, studioso appassionato di tutti i problemi di costruzione e ricostruzione urbanistica.

Secondo l'ing. Bianco, tenendo opportuno conto della necessità di alloggiare i senza tetto nel minor tempo possibile, si dovrebbe pensare a costruzioni di carattere semipermanenti e permanenti e non ai soliti baraccamenti, assolutamente inadatti allo scopo, antigienici ed onerosi, pur nel limitato costo, per la loro breve durata.

Per il materiale costruttivo, l'importante sarebbe ridurre al minimo gli oneri di trasporto, perciò diminuzione di pesi, e ridurre gli oneri di fabbricazione. Sarebbero in tal modo da scartare le costruzioni in muratura che richiedono carbone per la cottura dei mattoni, calce, cemento, ecc.

Il materiale che più si adatterebbe allo scopo è il legno che ben impiegato potrebbe dar luogo a delle costruzioni solide e di bell'aspetto, sul tipo di quelle largamente adottate in Germania, Svezia e Norvegia, Svizzera, che pur con l'uso degli anni si sono dimostrate assai resistenti al logorio degli agenti atmosferici.

Naturalmente il legno è materia che richiede una manutenzione maggiore e presenta il pericolo degli incendi, ma per il primo caso l'inconveniente può essere ovviato dalla cura dello stesso proprietario e per il secondo si potrà sempre ricorrere a quei piccoli accorgimenti che la chimica moderna ha messo a nostra disposizione a tale scopo.

Il legno, dice l'ing. Bianco, si potrebbe integrare con l'impiego delle resine sintetiche per stampaggi di interi affissi. Oggi queste resine vengono bensì utilizzate per la fabbricazione di maniglie, ma su più larga scala esse potrebbero servire per tutti i grandi serramenti: porte, finestre, ecc., ecc.

Per quel che riguarda il metodo costruttivo il nostro interlocutore è del parere che occorra adottare la costruzione in serie. Unificare per legge i tipi costruttivi, in modo che tutti i centri di produzione fabbrichino elementi uguali di pareti, di solaio, di infissi; elementi che pur essendo prodotti in serie e perciò uguali, potranno dar luogo a costruzioni di una varietà illimitata e di diverse grandezze, secondo il modo come saranno composti. Il tipo medio contempla una casetta di quattro locali, con annesso piccolo giardino, ma il numero dei locali potrebbe essere aumentato secondo le necessità.

In tal modo, garantita la perfezione delle costruzioni in serie dei vari elementi, ognuno potrebbe anche costruirsi da sè la propria casa, poggiandola ben inteso, su pochi elementi necessari in calcestruzzo costituenti le fondamenta.

La costruzione in serie favorirà il massimo della celerità nella produzione; si può calcolare grosso modo che in un mese la costruzione di casette composte di elementi uguali possa variare dalle 30 alle 50, cifra come si vede notevole che potrebbe già dare nei primi tre mesi di lavoro, un contributo effettivo al problema di alloggiare i senza tetto.

Dove potrebbero essere costruite queste casette? L'orientamento urbanistico non è certo problema di secondaria importanza. Per la nostra città, come del resto per tutte le grandi città, esso implica soprattutto comodità di trasporti e allacciamento di pubblici servizi. Tenuto conto di queste esigenze, le casette per i sinistrati, secondo l'ing. Bianco verrebbero a costituire dei centri satelliti alla grande città, avviandosi così verso quel decentramento urbanistico auspicato da tutti gli studiosi del problema.

Naturalmente ogni agglomerato di abitazione dovrebbe essere studiato con un perfetto piano regolatore, secondo i progetti già da tempo studiati dagli architetti italiani. Torino potrebbe far sorgere queste casette sulle direttrici di corso Francia e di corso Moncalieri, zone sanissime oltre che allettevoli, che potrebbero conferire non pochi vantaggi di luce, sole, verde ai fortunati abitatori.

Per quel che riguarda la ricostruzione delle case parzialmente o totalmente crollate, specialmente del centro cittadino, l'ing. Bianco è del parere che sia opportuno sfruttare la distruzione per raggiungere un allontanamento effettivo di abitanti dal centro stesso, realizzando benefici di igiene e benefici derivati dal piano regolatore.

Le casette giardino che sorgerebbero alla periferia, potrebbero costituire appunto la equa soluzione di questo problema di vasta portata sociale, senza contare che il loro sorgere conferirebbe anche un aspetto elegante e piacevole all'urbanistica cittadina.

Il cambio delle marche assicurative prorogato al 31 dicembre

La locale sede dell'I.N.F.P.S., tenuto conto che alcuni datori di lavoro non hanno potuto tempestivamente provvedere entro il termine stabilito, al cambio delle marche assicurative di vecchio tipo, comunica che il termine è stato prorogato a tutto il 31 dicembre c. a. I datori di lavoro interessati potranno quindi rivolgersi all'ufficio cassa della sede in via XX Settembre 34.

Prelievo sapone da bucato

Al fine di consentire a tutti i consumatori il ritiro della razione di sapone da bucato loro spettante per il mese di settembre, il Consiglio Provinciale dell'Economia informa che il termine utile per il prelievo della razione stessa, mediante il ritiro del relativo buono della carta annonaria, è prorogato a tutto il 15 ottobre prossimo.

Proroga al 10 ottobre della validità dei tagliandi dei generi razionati

Allo scopo di dare modo ai consumatori di provvedere al ritiro della loro razione di pasta, riso, olio, burro e grassi suini, viene prorogata a tutto il 10 ottobre la validità dei tagliandi dei generi suddetti.

E' deceduto alle Molinette il contadino Giuseppe Beltramo fu Sebastiano che ieri l'altro, cadendo dal fienile di casa sua era precipitato riportando la frattura del cranio.

STATO CIVILE

29 Settembre 1943

NATI	4
MORTI	5
MATRIMONI	6

[illegible] Torino, casalinga, v. Fabro 4; Ponzoni Giovanni fu Giuseppe, a. 56, da Torino, [illegible]; Ferrero Eugenio fu Pietro, a. 39, da Torino, [illegible]; [illegible] Tiburzio, v. Canova 14; Boleri Diogene di Pietro, a. 15, da Torino, [illegible]; Camerl Anna di [illegible], a. 1, da Torino, [illegible] Regina Margherita; Grella Anna fu Vincenzo, a. 79, da Ancona, [illegible]; [illegible] Silvestro fu [illegible], a. 50, da [illegible].

BORSA DI TORINO

TORINO, 29 settembre

[illegible]

CAMBI: Svizzera 441; Svezia 452; Germania 760,45; Portogallo 79,30; Argentina 4,57; Giappone 4,475

ANGELO APPIOTTI
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

Dopo breve malattia spirava a Biella

Salza Cesare
Decoratore

L'annunciano angosciati: la moglie, i bimbi e parenti tutti. I Funerali avranno luogo giovedì 30 corr., alle ore 15,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Cernaia 36.

Biella-Torino, 28 sett. 1943.

(Pompe Funebri Cadellano - Tel. 41-061)

E' un anno oggi che l'anima eletta del

MAGGIORE RICHIAMATO

Ellena Alfonso
Dottore in Legge
Mutilato di Guerra

ha lasciato i suoi cari in uno di sconforto che non ha tregua. Le sorelle Angiolina e Teresa, che con lui vissero tutta la vita in un affetto immenso, Valeria, Quintina, il fratello Celeste (A. O.) i nipoti lo ricordano alle persone care.

Messe in suffragio saranno celebrate all'Ospedale Militare di Torino, alle 10, Annunziata, a Frossasco, a Parma.

Pompe Funebri Comunali - Tel. 45-000

Che cos'è il postagiro?

E capitato a tutti di perdere del tempo prezioso per sostare lungamente davanti allo sportello di un'agenzia, di un ufficio postale, ecc., per effettuare un pagamento od una riscossione.

Spesso quando era finalmente giunto il nostro turno, ci si è visti rifiutare l'operazione perchè il titolo presentato non era regolare o perchè il documento di riconoscimento non era sufficiente. Si è allora imprecato contro gli Uffici e i loro impiegati, accusandoli di incomprensione e di cattiva volontà.

Mettiamoci però un mano sulla coscienza e conveniamo che la colpa era tutta nostra. Infatti, chi ci obbligava a recarci in quell'Ufficio ad allungare la fila degli utenti, a perdere il nostro tempo, a sopportare i rischi che inevitabilmente accompagnano il trasporto del denaro liquido? Unicamente la nostra ignoranza sull'uso del postagiro.

Chi bisogna interessarsi bene per non cadere in questi errori.

Il postagiro possiamo usarlo, tanto per pagare, quanto per riscuotere ma è necessario che noi, soltanto noi ma anche i nostri creditori o i nostri debitori siano correntisti postali. Spieghiamoci meglio con un esempio:

Tizio deve pagare a Caio una certa somma ed hanno entrambi un conto corrente postale. Tizio compilerà, standosene comodamente a casa sua, un comune modulo di assegno postale, di quelli che gli sono stati forniti gratuitamente (a fascicoli) dall'Ufficio dei Conti Correnti e indicherà sul modulo «pagabile con postagiro sul c/c N. ... di Caio», chiuderà il modulo dentro una busta senza francobollo indirizzata all'Ufficio dei Conti Correnti presso cui è iscritto e la imposterà in una qualsiasi cassetta di impostazione. Il versamento dei conti correnti farà tutto il resto, e cioè addebiterà la somma al c/c di Tizio, la accrediterà a quello di Caio e ne darà subito comunicazione a domicilio ad entrambi e tutto ciò senza alcuna spesa nè per l'uno nè per l'altro.

Il giuoco è fatto, ma può, anzi deve continuare, Caio, che ha avuto accreditata sul suo conto corrente la somma mandatagli da Tizio, non è un fortunato mortale che deve soltanto incassare e mai pagare, egli è debitore a Sempronio della stessa o di un'altra somma. Allora non deve commettere l'errore di prelevarla sul suo conto corrente per riportarla poi a mano a per poi mandarla a Sempronio, ma emetterà anch'egli un postagiro dal suo al c/c di Sempronio.

Il sistema può seguitare all'infinito e tutti avranno pagato e riscosso, standosene a casa senza pagare un centesimo per tasse, per francobolli, per moduli ecc.

Fatevi dunque correntisti postali e lavorate i vostri clienti a diventarlo.

Tipografia de *La Stampa*